



COMUNICATO STAMPA

Verona, 28 agosto 2007

43.327 spettatori e 685.401 euro d'incasso. Per l'Estate Teatrale Veronese 2007 un bilancio più che positivo che conferma e addirittura supera i record storici degli ultimi sei anni iniziati con l'exploit del 2001.



Quattordici serate di prosa e **diciotto** di danza al Teatro Romano. **Sei** serate di prosa e **quattro** di danza in Corte Mercato Vecchio. E inoltre **sei** concerti jazz, tre al Romano che hanno spaziato dalla musica degli albori e di George Gershwin ai nuovi progetti di Al Di Meola e di Noa, e tre in Corte all'insegna soprattutto della musica afroamericana. Complessivamente **quarantotto** serate con **43.327** presenze e un incasso di **685.401** euro. Questi i dati numerici dell'Estate Teatrale Veronese 2007 proposta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Verona. Un bilancio più che positivo che ha superato nettamente ogni previsione confermando e addirittura superando i record storici degli ultimi sei anni iniziati con l'exploit del 2001. Raffrontando i dati 2007 con quelli dell'anno scorso relativi al Teatro Romano e al Chiostro del Conservatorio (escludendo il concerto jazz areniano che aveva fatto registrare 11.562 spettatori) l'incremento è di **2.586** presenze e di **124.450** euro d'incasso.

	2007	2006
presenze	43.327	40.741
incassi	685.401 euro	560.951 euro
serate	48	50



prosa teatro romano

Al di là dei dati numerici, l'Estate Teatrale Veronese (anche in vista del 2008 in cui il festival dedicato al Bardo festeggerà la sua sessantesima edizione) ha confermato la sua assoluta priorità in Italia per quanto riguarda gli allestimenti shakespeariani. Fiore all'occhiello di quest'anno è stato l'evento inaugurale che ha visto in scena per due serate – in prima nazionale e in esclusiva per l'Italia – il **Richard II** del Berliner Ensemble, la celebre compagnia di Bertolt Brecht. Evento di altissimo valore artistico, proposto in tedesco con sopratitoli in italiano, *Richard II* ha comportato anche un notevole ritorno di immagine per la presenza di tutta la stampa nazionale che ha unanimemente elogiato la regia di Claus Peymann (annoverato tra i massimi registi internazionali) e tutto il cast, in particolare il giovane protagonista Michael Maertens attualmente considerato uno dei maggiori attori teatrali europei. In un clima tutt'altro che estivo il Berliner Ensemble ha "scaldato" il pubblico del Teatro Romano regalandogli emozioni forti grazie a un'edizione di grande impatto drammatico. Nelle due serate le presenze totali sono state **1.320**. Il 27 giugno, prima dello spettacolo, l'Assessore alla Cultura Erminia Perbellini ha consegnato a **Paolo Poli** il 50° premio "Renato Simoni per la fedeltà al teatro di prosa".

Gli altri due allestimenti shakespeariani, anch'essi in esclusiva nazionale, hanno avuto la firma autorevole di Gabriele Lavia. **Molto rumore per nulla**, una delle commedie più amate e rappresentate di Shakespeare, si è avvalsa della regia di Gabriele Lavia e dell'interpretazione della sua giovane compagnia di attori che, magistralmente diretti, hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico e della critica contagiandoli con la loro gioiosa energia, col loro entusiasmo e con la loro bravura. Il successo dello spettacolo, che è andato in crescendo fino al quasi esaurito delle ultime rappresentazioni, un po' per effetto dell'immane "passaparola" e un po' perché il tempo si era nel frattempo messo al bello, ha dimostrato come il Festival shakespeariano veronese possa e debba rappresentare un'importante palestra- vetrina per giovani attori che, abilmente guidati, hanno la possibilità di raggiungere risultati notevoli. Cinque le recite ai cui hanno assistito **4.747** spettatori.

Gabriele Lavia racconta Amleto (tre serate, **2.206** presenze) è stato invece una sorta di "recital-lezione" che Gabriele Lavia ha voluto sperimentare insieme al pubblico veronese: tre serate indimenticabili (una diversa dall'altra per tempi, ritmi e collocazione dell'intervallo che una sera è addirittura saltato) in cui Lavia, da solo, senza alcun sostegno scenografico né illuminotecnico, è riuscito a fare immergere il pubblico nel mondo di Shakespeare e di Amleto, offrendo agli spettatori – con riferimenti alla filosofia, alla psicanalisi, alla storia, all'astronomia e alla letteratura –

una grande prova d'attore e una straordinaria lezione di teatro inteso anche nella sua antica "sacralità".

Il quarto allestimento di prosa al Teatro Romano è stato nel segno di Goldoni seguendo una tradizione ormai consolidata e quest'anno irrinunciabile ricorrendo il trecentesimo anniversario della nascita del drammaturgo veneziano. In scena, in collaborazione con la Biennale di Venezia, un **Sior Toderò brontolon** con un memorabile Giulio Bosetti che ha dato sfumature nuove al personaggio di Toderò e con la regia particolarmente curata di Giuseppe Emiliani. Molto tradizionale sotto il profilo scenografico, lo spettacolo ha divertito e coinvolto il pubblico accorso numeroso (**4.383** presenze) a tutte e quattro le recite.



danza teatro romano

A inaugurare la sezione danza è stato il **Balletto Nazionale d'Ucraina "Virsky"** con le sue danze folcloriche contraddistinte da acrobazie e virtuosismi della tradizione cosacca, e da momenti di grande liricità con aperture al musical, alla cultura gitana e ai balli di corte dei secoli scorsi. Quattro serate (a cui hanno assistito **5.422** spettatori) all'insegna della filologia coreutica rese spettacolari dagli oltre mille coloratissimi costumi indossati con cambi veloci dai sessanta danzatori della compagnia, tutti elementi rigorosamente selezionati formati anche (le donne in particolare) con lo studio di altri generi di danza, dal classico al jazz. E proprio a Verona, in luglio, la compagnia ha festeggiato i settant'anni di attività, di tournées mondiali che dovunque hanno mandato in visibilo il pubblico.

È stata poi la volta del **Ballet Biarritz**, una giovane compagnia francese che ha presentato in prima nazionale *Les Créatures* di Thierry Malandain, coreografo e direttore del gruppo. Sulle splendide musiche di Beethoven, unica partitura ballettistica del compositore tedesco, si è ricreata la genesi dell'uomo attraverso la storia della danza. Un susseguirsi di quadri con coreografie raffinate interpretate da ballerini di alto livello (due dei quali italiani) e con trovate che i conoscitori della danza hanno potuto apprezzare al cento per cento per l'intelligente ironia con cui venivano proposte. Uno spettacolo che, in una commistione di accademico e contemporaneo, ha entusiasmato il pubblico (**2.294** presenze nelle tre serate) per l'umorismo e l'altissima tecnica esecutiva. Dopo il Biarritz i giorni di ferragosto hanno fatto registrare i "magnifici sette" *esauriti* dei **Momix**, un autentico fenomeno di "momixmania", forse, a giudicare dalla corsa al biglietto iniziata ai primi di giugno, addirittura in crescita rispetto al passato. La famosa compagnia statunitense ha riproposto "Passion", uno spettacolo nato nel 1992 toccando temi intimistici e spirituali molto sentiti in quegli

anni, e sulle musiche di Peter Gabriel ha donato agli **11.523** spettatori delle sette serate momenti di grande magia e pathos. A chiudere la stagione è stato **Tango Metropolis**, un'esplosione di passione che ha abbinato l'elevatissima qualità musicale dell'ensemble guidato dal bandoneonista Daniel Binelli (memorabile l'esecuzione di *Adiòs Nonino* di Piazzolla) al tango teatrale di cinque coppie di danzatori. Tra queste la raffinata coppia Pilar Alvarez e Claudio Hoffman (anche coreografi dello spettacolo) e la coppia Marcela Vespasiano e Ivàn Romero (campione del mondo 2004 di tango coreografico) interprete di alcune figurazioni acrobatiche. **5.925** gli spettatori che hanno visto questo spettacolo. Il 25, per salutare la chiusura dell'Estate Teatrale, a fine spettacolo Masi ha offerto a tutto il pubblico una degustazione del *Passo Doble*, vino prodotto in Argentina dalla celebre casa vinicola veronese.

Per la cronaca la prima di *Tango Metropolis*, il 22 agosto, è stata **l'unica serata annullata per pioggia** nel corso della stagione. Nonostante fosse stata completata la prima parte perché la maggior del pubblico era rimasta al suo posto, è stata presa la decisione di rimborsare il biglietto, operazione tuttora in corso presso Box Office.



corte mercato vecchio

Dopo tre anni nel Chiostro del Conservatorio, quest'anno gli spettacoli di prosa, danza e jazz di carattere più intimista, e concepiti dunque per un pubblico più ristretto, sono tornati in Corte Mercato Vecchio restituita alla città dopo i lavori di restauro.

Due dei quattro spettacoli di prosa in programma sono stati un apprezzato corollario al 59° Festival shakespeariano del Teatro Romano. Uno, **Timone d'Atene** (mai rappresentato all'Estate Teatrale Veronese), rivisitato da Jurij Ferrini in chiave contemporanea, con Pino Quartullo nel ruolo di Timone e con un cast di giovanissimi che, come accaduto per *Molto rumore per nulla*, ha dato all'avvenimento il sapore di una palestra-vetrina in grado di fare emergere giovani talenti. L'altro, **RAMM - Quattro intrecci di passione e potere** tratto da *Riccardo III*, *Antonio e Cleopatra*, *Misura per misura* e *Macbeth*, uno spettacolo del Laboratorio Teatrale dell'Università di Verona nell'interpretazione, sotto la guida di Gloriana Ferlini, degli allievi dei vari corsi di storia del teatro dell'ateneo veronese. Una possibilità concreta, per loro, di "vivere dal di dentro" quel teatro analizzato in aula nei più diversi aspetti teoretici.

Terzo spettacolo in programma **Villa Verdi** di Beni Montresor proposto dalla Fondazione Aida con la regia di Gaetano Miglioranzi, un gradito "omaggio nell'omaggio", per la precisione a Beni Montresor che aveva concepito questa pièce come un omaggio a Verdi. Interessante anche la novità proposta dal Teatro Scientifico, **Una vedova poco scaltra**, rielaborata da Paolo Puppa sul testo di Carlo

Goldoni, con la regia di Luca Caserta: uno spettacolo giocato sul paradosso linguistico del testo originario che Puppa ha estremizzato giocando molto sul modo di parlare di Rosaura e dei suoi spasimanti.

Particolarmente interessante la sezione danza di Corte Mercato Vecchio che ha spaziato dal teatro-danza a quell'accademico "estremo" e atletico che da anni sta sempre più sconfinando nel contemporaneo. La nuova coreografia di Laura Corradi *Nero - Una poetica vendetta* proposta da **Ersiliadanza** ha affrontato il tema della suspense come elemento base del noir utilizzando il linguaggio forte del teatro-danza. Tre giorni dopo è stata la volta della **Spellbound Dance Company** che ha rivisitato i *Carmina Burana* con figurazioni ardite e intense che hanno evocato prima il Medioevo e poi il Settecento. In chiusura la compagnia **Junior Balletto di Toscana** ha proposto *Stili con stile*, spettacolo di estrema raffinatezza incentrato su creazioni di coreografi contemporanei di fama nazionale e internazionale. Una conclusione veramente in grande "stile" con, in scena, danzatori di così alto livello da fare fatica a credere che si trattasse di allievi diciottenni, al massimo ventenni, della scuola di perfezionamento del Balletto di Toscana, alcuni di loro già ingaggiati da compagnie di prestigio internazionale.

L'Estate Teatrale Veronese 2007 è stata sponsorizzata dal **Centro Porsche Verona - Vicentini Auto SpA** e si è avvalsa del contributo della **Fondazione Cariverona**.

31 agosto - 1° settembre

Il cartellone di Corte Mercato Vecchio si chiude il 31 agosto e il 1° settembre alle 21 con **Pippi Calzelunghe**, spettacolo della Fondazione Aida dedicato ai bambini dai quattro ai dieci anni. Un omaggio, tra l'altro, alla scrittrice svedese Astrid Lindgreen in occasione del centenario della sua nascita.

appendice all'Estate Teatrale Veronese

L'Assessorato alla Cultura è lieto di invitarvi
alla conferenza stampa di presentazione
del **GRANDE TEATRO 2007-2008**
il giorno **lunedì 17 settembre** alle ore **12** in **Sala Arazzi**

conferenza stampa

ufficio stampa **ESTATE TEATRALE VERONESE**
enrico pieruccini, tel. 0458077417
lara guereschi e anna biondani (tirocinanti)
e-mail: estateteatrale@comune.verona.it
